

# Dalla fast alla **slow fashion**

Ogni anno vengono prodotti oltre 100 miliardi di capi d'abbigliamento e 20 miliardi di scarpe seguendo un modello prevalentemente lineare. Ma con quali conseguenze? L'industria della moda è responsabile del 20% del consumo globale d'acqua (per produrre una t-shirt di cotone servono ca. 2700 l d'acqua, pari alla quantità bevuta in media da una persona in quasi 3 anni) e contribuisce a circa il 10% delle emissioni di CO2 a livello globale, pari alle emissioni combinate di tutti i voli e del trasporto marittimo internazionale. Inoltre il 60% dei capi d'abbigliamento è fabbricato con fibre sintetiche che contribuiscono al rilascio di circa 500'000 t di microfibre all'anno nelle acque, l'equivalente di 50 miliardi di bottiglie di plastica. Infine il settore della moda ha un impatto significativo anche alla fine della catena di produzione, l'85% dei vestiti prodotti finisce in discarica o incenerito, pari a gettare un camion carico di vestiti al secondo (senza contare gli 80 miliardi di abiti scartati all'anno per difetti di fabbricazione). L'industria della moda rappresenta infatti il 2° settore (dopo quello petrolifero) più inquinante al mondo (vedi Bds 2.20), le cui pratiche di produzione devono necessariamente evolvere verso un'economia più circolare (attualmente soltanto l'1% dei capi viene riciclato). Anche noi consumatori possiamo contribuire a questa transizione con alcuni semplici accorgimenti.

## Rifiuta

In media compriamo 15 kg di vestiti all'anno, eppure indossiamo quasi sempre gli stessi abiti.

Prima del tuo prossimo acquisto, chiediti:  
**ne ho davvero bisogno?**

Cerca sul web come creare un guardaroba minimalista, detto anche a "capsula" per dare più valore ai tuoi indumenti.

## Riduci e Riutilizza

Dobbiamo ridurre il consumo di nuovi abiti e trovare modalità alternative di consumo come la **condivisione**, lo **scambio**, il **nolegg**io dei capi d'abbigliamento.

Se non riesci a trovare capi di seconda mano, prediligi capi realizzati con **tessuti riciclati** e per quanto possibile a basso impatto ambientale (es. lino, canapa, lyocell).

Informati sui **marchi di tessuti eco-responsabili** come GOTS, Max Havelaar, Oeko-Tex 100 su [fairact.ch](http://fairact.ch) e [labelinfo.ch](http://labelinfo.ch).

Attenzione a non farti ingannare dal greenwashing, assicurati che vengano impiegati seri criteri di sostenibilità che siano verificati da un ente esterno.

## Ripara e Ricicla

Dobbiamo **allungare la vita dei capi d'abbigliamento**, utilizzandoli per un tempo maggiore, **riparandoli** se rovinati e **re-impiegandoli** prima ancora di riciclarli.

Ad esempio possiamo trasformare vecchie magliette in stracci e sacchetti, vecchi jeans in borsette e elastici per i capelli, ecc. Possiamo farlo noi stessi seguendo dei tutorial o dei corsi oppure affidarci a delle sartorie che ci aiutino nel nostro intento.

L'ultima opzione è quella di **riciclare i capi d'abbigliamento** per dargli una seconda vita. Come? Scopri i punti di raccolta che ci sono nel tuo Comune e informati sulla trasparenza in merito alla destinazione e il reimpiego dei tuoi capi.



## Informazioni utili

- Alcuni marchi di moda svizzeri che rispettano una serie di criteri di sostenibilità sono elencati nel sito [fairact.ch](http://fairact.ch)
- Per conoscere in dettaglio i marchi (alimentari e non) e i criteri che utilizzano consulta il sito [labelinfo.ch](http://labelinfo.ch)
- Informazioni e indicazioni più generali sulla moda sostenibile si trovano sul sito [publiceye.ch](http://publiceye.ch) (Mode éthique: où trouver des informations)
- Per il lavaggio di indumenti con tessuti sintetici utilizzate un sacchetto per lavatrice (es. Guppyfriend) o un filtro per lavatrice per impedire il rilascio di microplastiche (es. XFiltra di Xeros Technologies).

**Conosci marche eco-responsabili o hai delle abitudini virtuose che vorresti condividere?**  
Scrivi a [bds@acsi.ch](mailto:bds@acsi.ch).